

Sermone 55

Testo: Ebrei 12:16-17¹

Data predicato: 6 marzo 2016

Titolo: Cosa fare per non imitare Esaù

Vi invito a trovare Ebrei 12:16-17. Questo testo costituisce il nostro terzo cartello di pericolo nella vita spirituale. I primi due cartelli si trovano al v. 15. Il primo pericolo è di restare privi della grazia di Dio. A questo riguardo abbiamo visto che dobbiamo accettare subito la grazia di Dio, perché rimandare sarebbe pericoloso. Il secondo pericolo è di essere contagiati dall'amarezza. Qui abbiamo visto che possiamo cacciare la mala pianta dell'amarezza con un cuore che perdona. Ci siamo occupati di questi temi nei precedenti due sermoni.

Stamattina invece vogliamo affrontare il terzo pericolo, il quale ha due aspetti: l'immoralità e il sacrilegio. L'immoralità e il sacrilegio sono due pericoli che costituiscono ostacoli non indifferenti nella vita spirituale. Oggi parleremo di come evitare questi scogli spirituali. Vi invito ad ascoltare il testo. In Ebrei 12:16-17 l'autore scrive: Vigilare bene... "16 che nessuno sia fornicatore, o profano, come Esaù che per una sola pietanza vendette la sua primogenitura. 17 Infatti sapete che anche più tardi, quando volle ereditare la benedizione, fu respinto, sebbene la richiedesse con lacrime, perché non ci fu ravvedimento."

Nel cap. 11 della Lettera agli Ebrei abbiamo visto tanti modelli da imitare.² In questo versetto, invece, abbiamo un modello da *non* imitare. Infatti questo è il motivo

¹ Questo sermone fa parte della serie, *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore*
http://www.chiesalogos.com/dettaglioiserie.php?id_serie=89

² Cfr. la serie *Modelli di fede* http://chiesalogos.com/dettaglioiserie.php?id_serie=131

per cui abbiamo intitolato questo sermone: *Cosa fare per non imitare Esaù*.

Vi ricordo che Esaù era figlio di Isacco ed anche gemello di Giacobbe (Genesi 25:22-26). Inoltre, Esaù era il primogenito di Isacco, essendo uscito da Rebecca prima del gemello Giacobbe. Secondo le usanze culturali di quel periodo, la primogenitura aveva vantaggi importanti, in particolare riguardo alla percentuale dell'eredità. Infatti dal punto di vista *umano*, in quella famiglia l'eredità maggiore spettava proprio a Esaù. Perché? Appunto perché egli, e non Giacobbe, era il primogenito. Tuttavia, Dio aveva altri piani per questa famiglia.³

Ebrei 12:16 ci ricorda della decisione tragica che, un giorno, Esaù ha preso nei riguardi del suo diritto di primogenitura. “Per una sola pietanza, dice Ebrei, [Esaù] vendette la sua primogenitura”. Vi ricordo la storia.

Un giorno Esaù rientra in casa, essendo tornato dai campi. Egli è stanco e ha fame. In quel momento il fratello Giacobbe sta preparando una minestra. Esaù chiede a Giacobbe di dargli di quella minestra. Giacobbe ci sta; ma *prima* propone uno scambio al fratello maggiore. Giacobbe vuole la primogenitura di Esaù. Ora attenzione: lo scambio in questione è assurdo. Sarebbe come scambiare una Ferrari per un cappuccino. Ciononostante Esaù accetta (25:27-34) e, in tal modo, vende i diritti della primogenitura.

Poi più tardi questa vendita viene confermata quando Giacobbe, e non Esaù, riceve la benedizione da parte di loro padre Isacco (27:33). La Bibbia riporta anche la reazione di Esaù di fronte a questa mancata benedizione. Esaù, dice la Genesi, “alzò

³ Abbiamo già visto questo in Ebrei 11:20, *La fede di Isacco*
http://chiesalogos.com/dettaglioserieFinal.php?id_sermone=351&v=1

la voce e pianse” (27:38).

Questo è esattamente ciò che leggiamo in Ebrei 12:17, che vi leggo ora: “Infatti sapete che anche più tardi, quando [Esaù] volle ereditare la benedizione, fu respinto, sebbene la richiedesse con lacrime, perché non ci fu ravvedimento.”

Ebrei 12:16 dice che *non* dobbiamo imitare Esaù – Esaù il fornicatore ed Esaù il profano. In altri termini, dobbiamo evitare l’immoralità e il sacrilegio. Vorrei che considerassimo, in ordine inverso, questi due peccati. Innanzitutto il sacrilegio.

Quand’è che commettiamo il sacrilegio? Commettiamo il sacrilegio quando trattiamo le cose di Dio con sdegno, quando disprezziamo le cose divine. A questo riguardo vi invito a trovare Genesi 25:34. Questa è la conclusione della storia che vi avevo riassunto, di come Esaù ha venduto la sua primogenitura. Vi prego di notare con attenzione la parola “disprezzò”. Genesi 25:34 dice: “Allora Giacobbe diede a Esaù del pane e della minestra di lenticchie. [Esaù]...mangiò e bevve; poi si alzò, e se ne andò. Fu in questo modo che Esaù *disprezzò* la primogenitura.”

Anziché trattare con il dovuto rispetto la primogenitura, Esaù la disprezza. Mangia, beve, si alza e se ne va. Non pensa neppure due volte riguardo a quello che aveva appena fatto. Aveva appena scambiato una Ferrari per un cappuccino. Ma questo non gli dà noia, per niente. Si tratta di un disprezzo sfacciato.

E qui il disprezzo di Esaù raffigura il pericolo del sacrilegio, ovvero quando noi disprezziamo le cose di Dio. Ora ci dovrebbe essere ovvio come evitare questo peccato. Basta che facciamo l’opposto. E qual è l’opposto del disprezzare?

L’*apprezzare*. Quando “apprezziamo” le cose di Dio, ci allontaniamo dal sacrilegio.

E com'è che apprezziamo le cose di Dio? Dando a quelle cose il valore che *Dio* dà ad esse.

Facciamo qualche esempio. Cosa dice Dio riguardo alla sua Parola, riguardo alla Bibbia? Vi invito a trovare 2 Timoteo 3:16. Qui vediamo il valore che Dio dà alla sua Parola: “Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia”. Dio dice che la Bibbia è ispirata da lui e che, per questo motivo, dobbiamo ricevere la nostra istruzione religiosa da essa. Questo è il valore che Dio dà alla sua Parola.

Ora è facilissimo capire se siamo sacrileghi riguardo alla Bibbia. Ragionate un attimo con me. Sulla Bibbia, se noi la pensiamo come Dio vuol dire che *apprezziamo* la sua Parola. Di conseguenza, siamo lontani dal sacrilegio. Invece, se abbiamo un parere diverso da Dio sulla Bibbia, allora siamo colpevoli di sacrilegio. Perché? Perché non diamo alla Bibbia il valore che Dio dà ad essa; in parole povere, la *disprezziamo*. Riteniamo la Bibbia un libro qualsiasi e andiamo altrove a pescare le nostre idee religiose.

Un altro esempio riguarda Gesù Cristo. Qui vi invito a trovare Giovanni 14:6, dove impariamo ciò che Dio dice sul Figlio suo. Qui leggiamo: “Gesù...disse: ‘Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me’.” Secondo Dio, l'unico modo per raggiungere il paradiso è per mezzo di Gesù. Se noi concordiamo, apprezziamo le cose di Dio. Se invece abbiamo altre idee – se crediamo di poter raggiungere Dio per un'altra via – allora, stiamo disprezzando le cose di Dio. E, di conseguenza, siamo colpevoli di sacrilegio.

Per cui, evitare il sacrilegio è molto facile. Basta che noi la pensiamo come Dio. Basta che diamo alle cose Dio il valore che egli dà a quelle cose.⁴

Il secondo peccato di Esaù, che *non* dobbiamo imitare, è l'immoralità. Il testo di Ebrei dice che Esaù era un fornicatore. A questo riguardo, vi invito ad andare di nuovo al libro di Genesi. Questa volta ci interessa Genesi 28:6-9, dove si parla dell'immoralità di Esaù. Vi invito a seguire la lettura.

Genesi 28:6-9: “6 Esaù vide che Isacco [il padre] aveva benedetto Giacobbe e l'aveva mandato a Paddan-Aram perché vi prendesse moglie e che, benedicendolo, gli aveva dato quest'ordine [il padre Isacco al figlio Giacobbe]: «Non prendere moglie tra le donne di Canaan», 7 e che Giacobbe aveva ubbidito a suo padre e a sua madre ed era andato a Paddan-Aram. 8 Esaù [il fratello di Giacobbe] comprese che le donne di Canaan non erano gradite a suo padre Isacco. 9 Allora andò da Ismaele, e prese per moglie, oltre quelle che aveva già, Maalat, figlia d'Ismaele, figlio d'Abraamo, sorella di Nebaiot.”

Se il sacrilegio è quando non diamo il valore giusto alle cose di Dio, la fornicazione è quando non diamo il valore giusto *alla nostra sessualità*. La volontà di Dio per i discendenti di Abraamo era che si sposassero tra di loro – ebreo con ebrea – come oggi Dio vuole che i credenti in Cristo si sposino con altri credenti in Cristo (per esempio, 1 Corinzi 7:39).⁵ Esaù, invece, ha fatto l'esatto contrario, andando altrove per cercarsi una moglie. E, così facendo, non ha dato il valore giusto alla sua sessualità.

⁴ Ebrei 10:29 mette in evidenza il valore che Dio dà alle cose a cui tiene.

⁵ Ismaele non porta avanti la discendenza eletta di Abraamo, che viene portata avanti invece da Isacco, il figlio della promessa.

Il sesso è un dono di Dio – un dono molto bello e molto particolare. E il Signore vuole che questo dono venga usato entro i limiti fissati da *lui*. Dio ha *creato* il dono del sesso, e ha anche *fissato* i giusti limiti per l'utilizzo di tale dono. Nel sesso, marito e moglie si danno l'uno all'altra e ricevono piacere l'uno dall'altra. Nel sesso, marito e moglie hanno pure la possibilità di procreare una discendenza, anche se – ahimè – i figli non arrivano sempre. Quindi, la giusta collocazione del dono del sesso è tra marito e moglie.

Se invece usiamo il dono del sesso al di fuori del vincolo matrimoniale, ciò non è gradito al Signore. Perciò cadiamo sotto il suo giudizio. A questo riguardo vi invito a trovare Ebrei 13:4, dove vediamo due cose su Dio. E quali sono? Egli è il grande *sostenitore* del matrimonio ed anche il grande *difensore* della purezza dello stesso. “Il matrimonio sia tenuto in onore da tutti e il letto coniugale non sia macchiato da infedeltà; poiché Dio giudicherà i fornicatori e gli adùlteri.” Dio protegge la santità del suo buon dono.

Va da sé, che i peccati sessuali non sono gli unici peccati. Inoltre, sia chiaro che i peccati sessuali non sono imperdonabili. Il punto qui è altro. Tutti noi pecciamo in tanti modi e quando ci convertiamo a Cristo, Dio perdona tutti i nostri peccati, nessuno escluso – perciò anche quelli sessuali, ed anche tutti i peccati che commetteremo dopo la conversione. Colossesi 2:13 dice che Dio ci perdona “*tutti i nostri peccati*” (cfr. 1 Pietro 3:18 e Salmo 103:3 e 12).

Ma quando ci convertiamo, Dio fa più che perdonarci, ci trasforma anche. Vediamo questo in 1 Corinzi 6:9-11, che vi invito a trovare. Iniziamo con i vv. 9 e

10: “9 Non sapete che gl'ingiusti non ereditano il regno di Dio? Non v'illudete; né fornicatori, né idolatri, né adùlteri, né effeminati, né sodomiti, 10 né ladri, né avari, né ubriachi, né oltraggiatori, né rapinatori ereditano il regno di Dio.”

La sintesi di questi due versetti sarebbe questa. Nessun ingiusto potrà entrare in paradiso. E dato che siamo tutti ingiusti – in un modo o nell'altro – nessuno di noi potrebbe entrarci. Ma il v. 11 dice che Cristo cambia questa prospettiva molto triste. Qui leggiamo: “E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e mediante lo Spirito del nostro Dio.”

La sintesi di questo versetto è semplice. Dio perdona tutti i peccatori che credono in Cristo, e solo in Cristo. Ovviamente, nel numero dei nostri peccati, rientrano anche quelli sessuali. Ma Dio ce li perdona e ora vuole trasformarci affinché d'ora in avanti esprimiamo la nostra sessualità, nel modo da lui voluto, alla sua maggior gloria.

È molto facile spiegare cosa vuol dire esprimere la nostra sessualità alla gloria di Dio. Se la fornicazione avviene quando usiamo il dono del sesso in modo improprio, glorifichiamo Dio quando usiamo il sesso nel modo da lui voluto. E qual è questo modo? L'abbiamo già detto: un uomo e una donna dandosi l'uno all'altra all'interno del vincolo matrimoniale.

Quando diamo il valore giusto sia alle cose di Dio sia alla nostra sessualità, ci stiamo allontanando sia dal sacrilegio sia dall'immoralità sessuale. E se facciamo questo, stiamo indirizzandoci nella direzione opposta rispetto ad Esaù. Ed è questo il

punto dell'autore di Ebrei quando dice: Vigilate bene “che nessuno sia fornicatore, o profano, come Esaù.”

Esaù ha venduto la sua primogenitura *terrena* per una sola pietanza. Dio non vuole che noi respingiamo un rapporto *eterno* con lui per via dell'immoralità o del sacrilegio.

La prossima volta parleremo di un tassello importante di Ebrei 12:17, ovvero della mancanza di ravvedimento da parte di Esaù. Invece, vorrei concludere ora con la lettura di qualche versetto che rammenta alcune cose che abbiamo trattato in questo sermone. Vi leggerò io i versetti.

Efesini 5:3-10: “3 Come si addice ai santi, né fornicazione, né impurità, né avarizia, sia neppure nominata tra di voi; 4 né oscenità, né parole sciocche o volgari, che sono cose sconvenienti; ma piuttosto abbondi il ringraziamento. 5 Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore o impuro o avaro (che è un idolatra) ha eredità nel regno di Cristo e di Dio. 6 Nessuno vi seduca con vani ragionamenti; infatti è per queste cose che l'ira di Dio viene sugli uomini ribelli. 7 Non siate dunque loro compagni; 8 perché in passato eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore. Comportatevi come figli di luce 9 - poiché il frutto della luce consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità - 10 esaminando che cosa sia gradito al Signore.”

Salmo 103:2-5: “2 Benedici, anima mia, il SIGNORE e non dimenticare nessuno dei suoi benefici. 3 Egli perdona tutte le tue colpe, risana tutte le tue infermità; 4 salva la tua vita dalla fossa, ti corona di bontà e compassioni; 5 egli sazia di beni la tua esistenza e ti fa ringiovanire come l'aquila.” E poi il v. 12: “Come è

lontano l'oriente dall'occidente, così ha [il Signore]...allontanato da noi le nostre colpe.”

1 Pietro 3:18: “Anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, lui giusto per gli ingiusti, per condurci a Dio.”

1 Giovanni 1:9: “Se confessiamo i nostri peccati, [Dio]...è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.”

- Questo sermone fa parte della serie più ampia sulla *Lettera agli Ebrei, Cristo è superiore*

http://www.chiesalogos.com/dettaglioserie.php?id_serie=89

Hai visitato il mio blog? www.pietrociavarella.altervista.org

Cosa penso della predicazione femminile? Ecco un mio relativo post

http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sulla-predicazione-femminile-come-difesa-dal-pastore-rene-breuel/?doing_wp_cron=1456042150.2535669803619384765625

Pregate per il missionario medico Ken Elliot (rapiti da terroristi islamici):

<http://pietrociavarella.altervista.org/pregate-per-missionari-australiani-ken-e-jocelyn-elliott/>

Sua moglie Jocelyn è stata rilasciata <http://www.9news.com.au/world/2016/02/07/07/55/australian-woman-kidnapped-with-her-husband-by-extremists-in-burkina-faso-last-month-has-been-freed>

Qualche altro link su cui potete cliccare

- www.chiesalogos.com (sermoni)

- www.solascrittura.it

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

Le *playlist*, cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema:

<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>

- I miei libri:

*Casa della Bibbia

<http://www.lacasadellabibbia.it/default.asp?cmdString=ciavarella&cmdOP=AND&cmd=searchProd&bFormSearch=1>

*CLC <https://clcitaly.com/search/products?SearchNodeId=2&sq=pietro%20ciavarella>

*Amazon

http://www.amazon.it/s/ref=nb_sb_noss?__mk_it_IT=%C3%85M%C3%85%C5%BD%C3%95%C3%91&url=search-alias%3Daps&field-keywords=pietro+ciavarella&rh=i%3Aaps%2Ck%3Apietro+ciavarella

+Due parole per l'amore in Giovanni 21 <http://www.lacasadellabibbia.it/lux-biblica-ibei-lux-biblica-n-39-i-quattro-vangeli.1.12.1211.gp.1181.uw.aspx>

- Qui Andrea Giorgi spiega il motivo per cui i commentari sono importanti e come usarli
<https://www.youtube.com/watch?v=TLTaYXOEedng>

- Le mie dispense sullo studio del greco biblico: <http://chiesalogos.com/risorse.php>

- Altre risorse scaricabili gratuitamente: <http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/>

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* (www.compassion.it):

http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1

- *Porte Aperte* (per sapere come potete aiutare la Chiesa perseguitata):

<https://www.porteaperteitalia.org/>